



Rassegna Stampa

Friday 26 March 2021

CONSIGLIERI REGIONALI

ADNKRONOS	26-03-2021	0	E.ROMAGNA: AGENZIA REGIONALE LAVORO, 'COVID AUMENTA PROBLEMI OCCUPAZIONALI' (4) = <i>Rassegna Agenzie</i>	3
cronacabianca.eu	26-03-2021	1	Lavoro. Preoccupati da precarietà e divario di genere <i>Luca Govoni</i>	4
LIBERTÀ	26-03-2021	30	Europa Verde «Cabina di regia a livello regionale per la logistica» <i>V.p.</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26-03-2021	34	Priorità alla tutela sanitaria <i>Zamboni Silvia</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26-03-2021	54	Bordate all'hub da destra e sinistra <i>R. M.</i>	7

CONSIGLIERI REGIONALI

5 articoli

- E.ROMAGNA: AGENZIA REGIONALE LAVORO, 'COVID AUMENTA PROBLEMI OCCUPAZIONAL...
- Lavoro. Preoccupati da precarietà e divario di genere
- Europa Verde «Cabina di regia a livello regionale per la logistica»
- Priorità alla tutela sanitaria
- Bordate all'hub da destra e sinistra

E.ROMAGNA: AGENZIA REGIONALE LAVORO, 'COVID AUMENTA PROBLEMI OCCUPAZIONALI' (4) =

(Adnkronos) - Apprezzamenti e consigli da parte delle forze politiche per la Relazione 2020 sull'attività dell'Agenzia regionale per il lavoro approvata oggi nel corso della commissione Cultura presieduta da Francesca Marchetti. Per Fabio Bergamini (Lega) "i numeri confermano la gravità della situazione e, visto che anche il 2021 è segnato dalla convivenza con il Coronavirus, è bene prevedere lo stanziamento di risorse regionali a sostegno delle imprese e dei sempre maggiori casi di lavoratori che "salvano" le loro aziende.

Fortemente incentrato sulle disparità occupazionali e salariali tra donne e uomini l'intervento di Silvia Zamboni (Europa verde) che, invitando a puntare sulla formazione digitale e il contrasto al gap di genere, ricorda come "è ormai assodato da tante ricerche che l'aumento dell'occupazione femminile porta a un aumento del Pil".

(segue)

(Adl/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

25-MAR-21 13:16

NNNN

Lavoro. Preoccupati da precarietà e divario di genere

Le reazioni delle forze politiche alla Relazione dell'Agenzia regionale presentata e approvata in commissione Cultura

Apprezzamenti e consigli da parte delle forze politiche per la Relazione 2020 sull'attività dell'Agenzia regionale per il Lavoro approvata oggi nel corso della Commissione Cultura presieduta da Francesca Marchetti.

Per Fabio Bergamini (Lega) i numeri confermano la gravità della situazione e, visto che anche il 2021 è segnato dalla convivenza con il Coronavirus, è bene prevedere lo stanziamento di risorse regionali a sostegno delle imprese e dei sempre maggiori casi di lavoratori che "salvano" le loro aziende.

Fortemente incentrato sulle disparità occupazionali e salariali tra donne e uomini l'intervento di Silvia Zamboni (Europa Verde) che, invitando a puntare sulla formazione digitale e il contrasto al gap di genere, ricorda come "è ormai assodato da tante ricerche che l'aumento dell'occupazione femminile porta a un aumento del Pil".

Disco verde da parte di Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini) che ricorda come "ormai lo smart working, che nel periodo della pandemia è un'eccezionalità, si candida a diventare strutturale: per questo servono scelte e risorse per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro". Bondavalli, al pari di Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa) sottolinea l'impegno dell'Agenzia sui temi dell'inserimento lavorativo dei disabili. Amico, poi, mette in chiaro i lati più preoccupanti della Relazione: divario di genere e aumento della precarietà dei contratti di lavoro.

Dal canto suo Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) invita a puntare sulla formazione e il reinserimento dei lavoratori e a prevedere nuovi confronti in Commissione sul tema alla presenza anche dell'assessore regionale Vincenzo Colla. Tema, quest'ultimo, rilanciato anche da Massimo Iotti (Pd) che ricorda come "i numeri dimostrano come sia stato giusto da parte del governo prevedere il blocco dei licenziamenti nel 2020, misura che deve essere prorogata". Dai banchi del Pd è intervenuto anche Andrea Costa che ha sottolineato il dramma del precariato e l'importanza di potenziare le risorse per l'occupazione e le politiche attive.

(Luca Molinari)

Europa Verde «Cabina di regia a livello regionale per la logistica»

Silvia Zamboni interviene
sui progetti per la Barabasca e
Caorso e per il resto dell'Emilia

● Europa Verde, tramite **Silvia Zamboni**, consigliera regionale di maggioranza, torna ad esprimersi sui cinque progetti logistici che interessano la Barabasca, Caorso, il Bolognese, il Modenese e Parma. Zamboni sottolinea: «Serve una regia regionale che coordini la pianificazione complessiva di nuovi poli logistici, assoggettandola in una visione unitaria alle politiche regionali in materia di consumo di suolo e tutela del paesaggio, di qualità dell'aria e di contenimento del trasporto merci su gomma. Contrariamente alla distorta percezio-

ne che si ha della supposta smaterializzazione dell'e-commerce, al contrario gli acquisti online innescano la necessità di realizzare depositi decentrati di merci e di sviluppare reti di trasporto e consegne capillari che purtroppo solo con rarissime eccezioni avvengono per mezzo di veicoli elettrici. Va inoltre considerato l'impiego di forza lavoro mal retribuita e soggetta a ritmi di lavoro insostenibili, come hanno denunciato i lavoratori e le lavoratrici della logistica di Amazon che hanno recentemente scioperato in tutta Italia». **VP**



Nuove tecnologie/4**Priorità
alla tutela
sanitaria****Silvia
Zamboni***

Il 5G, questo 'quasi' sconosciuto. 'Quasi' perché dal punto di vista fisico si sa tutto della quinta generazione della telefonia cellulare, a cominciare dall'aumentata capacità e velocità di trasmettere grandi masse dati. Al solito, però, si parte con l'installazione senza aver fatto *preventivamente* uno studio sull'impatto sanitario sulla popolazione, in barba al principio di precauzione che per i Verdi dovrebbe invece sovrintendere l'attivazione di ogni tecnologia che interferisca con il corpo umano. Senza dimenticare l'aspetto del controllo geopolitico del 5G, conteso tra Usa e Cina, nella totale assenza

dell'Europa. Ormai, però, il latte è stato versato: cinque gestori della telefonia cellulare hanno acquistato in Italia, a suon di centinaia di miliardi di euro, l'uso delle radiofrequenze utilizzate dal 5G, per cui ai Comuni non resta che definire i piani di installazione delle antenne, che sono di piccole dimensioni, e rispetto alle generazioni precedenti richiedono una maggiore densità sul territorio. Un aspetto, questo, che potrebbe consentire di creare delle zone di rispetto intorno a obiettivi ritenuti più sensibili e di collocarle invece dove una potenziata trasmissione dei dati sia davvero di utilità. Tutti ormai abbiamo un telefono cellulare: impensabile tornare indietro. Mentre è possibile migliorare la tutela sanitaria,

ripristinando la soglia puntuale di esposizione massima alle radiofrequenze di 6/Volt metro, che il governo Monti ha invece spalmato sulle 24 ore, appiattendosi così eventuali picchi oltre il limite. Infine, consigliabile sostituire il wifi con il collegamento alla fibra ottica via cavo e adottare comportamenti che abbassino al massimo l'esposizione individuale alle radiofrequenze. Su questo andrebbero fatte capillari campagne di informazione.

***Capogruppo
Europa Verde,
assemblea legislativa
regionale**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bordate all'hub da destra e sinistra

MALALBERGO

Il progetto dell'hub della logistica ad Altedo non convince ambientalisti, animalisti e i gruppi dell'opposizione della provincia. Non è stato posato ancora un solo mattone della maxi opera che dovrebbe interessare 73 ettari vicini al casello autostradale, ma, in compenso, ogni giorno c'è chi la attacca.

Ieri il consigliere della Città Metropolitana della lista 'Rete civica' e sindaco di San Benedetto Alessandro Santoni (nella foto), con una interrogazione, ha puntato l'indice su alcune incongruenze: «Non abbiamo capito come mai si utilizzi terreno agricolo, invece degli spazi ancora liberi all'Interporto di Bentivoglio». E rincara: «La Città Metropolitana autorizza nuove sedi di

logistica sparse sul territorio, in controtendenza con il modello adottato a suo tempo per l'Interporto, forse a significare un fallimento di tali strategie come dimostra lo scarso utilizzo ad esempio del trasporto su ferro. Non solo, il terreno interessato dal futuro hub di Altedo era caratterizzato da vincoli paesaggistici e legati alle aree umide e faunistiche protette. Vincoli superati con troppa facilità». Intanto, l'assessore regionale **Barbara Lori**, incalzata dall'opposizione che vorrebbe un intervento di Aldo Moro sull'hub della logistica, ha ripetuto che «è competenza dei Comuni stabilire se sia strategico o meno. Le verifiche paesaggistiche e ambientali saranno effettuate solo dopo l'avvio degli iter previsti. Il nostro compito è vigilare sul rispetto della legge urbanistica, che consente ai Comuni l'individuazione di nuove aree entro il limite del 3% del territorio urbanizza-

to, fino al 2050: soglia che sarà rispettata anche in questo caso».

La consigliera regionale di Europa Verde **Silvia Zamboni** ha sollevato dubbi sul fatto che il polo logistico sia compatibile con gli obiettivi regionali sul consumo di suolo, qualità dell'aria e tutela del paesaggio. «Il progetto ha ricadute negative - spiega Zamboni - sia a livello ambientale che economico-sociale, così come testimoniato dai recenti scioperi dei lavoratori di un famoso marchio di commercio online». **Igor Taruffi** di 'Emilia Romagna coraggiosa' e **Silvia Piccini** dei Cinque Stelle bocciano l'hub: «E' in contrasto con l'attuale normativa sulla tutela ambientale e paesaggistica. Bisogna bloccarlo perché cancellerebbe 73 ettari di suolo che secondo noi non andrebbero inclusi nel limite del 3% della legge urbanistica».

m. r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

